

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Necessario valorizzare il ruolo e le competenze del Servizio di socioterapia

L'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (OSC) si avvale da anni delle competenze del Servizio di socioterapia che, in ossequio alla Lasp¹, ha una presenza capillare su tutto il territorio. Oltre all'èquipe presente all'interno della Clinica psichiatrica cantonale, presso il Quartiere di Casvegno a Mendrisio, sono pure attivi i responsabili del coordinamento delle attività nei quattro Centri diurni OSC di Mendrisio, Lugano, Bellinzona e Locarno.

Le competenze del Servizio sono a disposizione ed integrate nei piani terapeutici per la presa a carico dell'utenza della Clinica psichiatrica cantonale, del CARL, dei Servizi psicosociali cantonali (SPS) come pure per utenti inviati da altri partner territoriali privati e pubblici. Il Servizio di socioterapia svolge inoltre un lavoro di sensibilizzazione tra la popolazione sui temi della salute mentale atte a *“favorire la prevenzione dei fattori che determinano i fenomeni patogeni a livello individuale e sociale”*²

L'OSC ha inoltre il compito, per il tramite del Servizio di socioterapia (come da decreto legislativo del 21 aprile 2010 concernente la pianificazione sociopsichiatrica cantonale 2009-2012), di *“sostenere il Club '74 dei pazienti e per esteso anche i Club presenti nei Centri diurni”*. I Club sono cinque associazioni con finalità terapeutiche, riabilitative e sociali che permettono la realizzazione di progetti socio culturali attivando in modo concreto e creativo l'autodeterminazione e la responsabilizzazione degli associati. Si tratta di persone, pazienti ed ex pazienti, che frequentano o hanno frequentato i servizi per adulti dell'OSC o di altre strutture private. I Club hanno forma giuridica in conformità degli articoli 60 ss. del CCS e sono dotati di statuti che ne determinano la forma, lo scopo e le finalità.

Negli ultimi anni le collaboratrici ed i collaboratori del Servizio di socioterapia attivi presso i Centri diurni (CD), assieme ai Servizi Psico-Sociali (SPS), si sono assunti il compito di mantenere l'apertura dei CD anche nei fine settimana e nei festivi per rispondere alle esigenze della popolazione coinvolta e per far fronte a quanto richiesto della pianificazione socio-psichiatrica cantonale 2009-2012 votata dal Gran Consiglio.

L'assunzione di questa ulteriore responsabilità, nello spirito della pianificazione, ha permesso di garantire questo importante servizio a favore della popolazione in giorni dove la maggior parte dei servizi rimangono chiusi. Un'iniziativa che ha dato risposta concreta alla solitudine di un significativo numero di persone in periodi sensibili, quali i fine settimana o le festività.

Dobbiamo tuttavia constatare che, malgrado l'importante apporto reso a diversi servizi presenti presso l'OSC e all'utenza, il Servizio di socioterapia non è inserito nella pianta organica in qualità di Servizio centrale e non è neppure dotato di un capo servizio che abbia le necessarie competenze nell'ambito dell'animazione e del campo sociale e che possa rappresentare il servizio stesso nei confronti degli altri partner interni ed esterni. Tutto questo benché altri servizi, d'importanza analoga o addirittura inferiore, possano beneficiare di questa funzione.

¹ Legge sull'assistenza sociopsichiatrica cantonale (Lasp), art. 1 cap. b, art. 7 punto 2, seguenti .

² Lasp, art. 1 punto c.

Il Servizio di socioterapia non è neppure riconosciuto come centro di competenza come, ad esempio, quello della formazione OSC che non ha alcun collaboratore ad esclusione della responsabile della formazione.

Da tempo il Servizio di Socioterapia ha presentato alla Direzione la richiesta di regolare questa situazione con una collocazione che riconosca la realtà operativa del servizio stesso. Si chiedeva anche di prevedere una figura garante per questo servizio, ossia l'assegnazione di un capo servizio. La richiesta non era peraltro infondata visto che già in passato assai recente era presente la figura di capo servizio alla Socioterapia.

L'impressione è che nonostante il grande apporto fornito dal servizio di Socioterapia e della necessità di garantire questo servizio sul territorio nell'interesse degli utenti, che ricordiamo sono persone che presentano difficoltà e disagi, la direzione dell'OSC non tenga in debita considerazione le necessità e le peculiarità di questa importante realtà.

La prova è data ancora una volta dal fatto che le richieste di un nuovo modello organizzativo per il coordinamento non hanno ricevuto positiva risposta. Sembra infatti intenzione della direzione non valorizzare le competenze interne al servizio, ma procedere con un'assunzione esterna.

La nuova figura professionale non si giustifica visto che, oltre a seguire e coordinare il servizio, non vi è attualmente nessuna comprovata necessità di potenziare numericamente il livello direzionale. Vi sono ipotesi di lavoro interne più solide che avrebbero anche un impatto finanziario molto minore.

Dispiace dunque che la Direzione sembra non voler ascoltare le indicazioni dei diretti interessati improvvisando soluzioni che non vanno certo a favore di questo servizio e nel contempo causeranno un inutile aggravio dei costi.

Visto quanto precede, chiediamo al Consiglio di Stato:

1. Perché in alternativa all'assunzione esterna, voluto della Direzione OSC di un collaboratore che avrebbe solo funzione di coordinatore e che verrebbe aggiunto al servizio senza nessun ulteriore compito visto che l'attività viene coperta con l'attuale organico, non si privilegiano soluzioni interne?
2. Quali sono le ragioni che portano a privilegiare una soluzione esterna che evidentemente comporta anche un impegno finanziario maggiore?
3. Perché nella pianta organica dell'OSC non risulta il Consiglio di animazione creato per sopperire alla partenza del precedente capo servizio Socioterapia?
4. Perché il Servizio di socioterapia non è inserito nella pianta organica in qualità di Servizio centrale?
5. Perché non è previsto un capo servizio che abbia le necessarie competenze nell'ambito dell'animazione e del campo sociale?

Lorenzo Jelmini e Pelin Kandemir Bordoli